

# Bmw sceglie Inxpect, sensori made in Italy per la nuova linea

## Sicurezza

Nel processo di saldatura a Monaco i sistemi hi tech dell'azienda bresciana

Luca Orlando

Alcuni sensori, una singola linea di saldatura, una commessa che in valore assoluto non è neppure troppo roboante. E che tuttavia, per la bresciana Inxpect può rappresentare un punto di svolta significativo, con l'ingresso in un mercato potenzialmente enorme.

Ad adottare i rilevatori hi-tech dell'azienda è infatti Bmw, che sceglie la sensoristica made in Italy per una nuova linea di un impianto produttivo a Monaco.

Il sistema adottato rappresenta il core business di Inxpect, sensori a tecnologia radar in grado di rendere possibile la coesistenza fisica di robot a ciclo continuo e addetti, migliorando la sicurezza del processo.

Gabbie di contenimento e spazi segregati ad hoc vengono resi superflui dai sensori, in grado di rilevare la presenza di persone nelle aree di lavoro dei robot percependo anche i minimi movimenti involontari degli operatori e bloccando all'istante i movimenti meccanici in caso di prossimità eccessiva.

«Le opportunità che si aprono sono rilevanti - spiega il fondatore di Inxpect Luca Salgarelli - perché di fatto questa tecnologia può essere estesa ad ogni reparto robotizzato per ciascuno degli impianti produttivi. Il revamping nel mondo apre grandi spazi di mercato, con Bmw e non solo, tenendo conto che abbiamo sperimentazioni già avviate con altri costruttori».

Carburante aggiuntivo per l'azienda bresciana, fondata da Salgarelli nel 2015, protagonista di una forte crescita negli ultimi anni: i due milioni di ricavi del 2020 (già quasi triplicati rispetto a quanto avveniva nel 2018) sono

saliti a 3,3 lo scorso anno, risultato comunque frenato dalla drammatica scarsità di chip.

«In effetti - aggiunge l'imprenditore - gli ordini raccolti ci avrebbero consentito di arrivare quasi a valori doppi rispetto a quanto consuntivato. Lo shock nella supply chain dell'elettronica è stato però devastante, costringendoci a rivedere i piani. Trovare il materiale è quasi impossibile e quando si riesce, ammesso di reperire esattamente ciò che si cerca, i prezzi sono comunque fuori controllo: mi è capitato di pagare 100 dollari un componente che in tempi normali ne costava appena due».

Freno che ha rallentato ma comunque non bloccato l'azienda, ormai arrivata a 60 addetti, la metà dei quali ingegneri impegnati nella progettazione dei nuovi sen-

sori. Produzione che viene poi realizzata all'esterno, in aziende rigorosamente del territorio.

«La pandemia ha rafforzato il valore della prossimità - aggiunge Salgarelli - e confermato la validità della nostra scelta, quella di avere partner al massimo entro un'ora dalla nostra sede: due aziende si occupano di elettronica, altre due di assemblaggio, per realizzare un prodotto interamente made in Italy».

Spinta al business legata al prodotto chiave di Inxpect, un sensore di dimensioni limitate, 5 centimetri per lato, che a differenza di altre soluzioni utilizza una tecnologia radar, in grado dunque di lavorare su base volumetrica. Alzando il livello di sicurezza è così possibile rendere in un certo senso collaborativi robot che invece nascono in modalità "stand alone", segregati rispetto alle persone, "liberandoli" dunque dalle gabbie.

Il risultato è una linea di produzione intelligente che funziona a piena capacità e permette agli operatori di entrare in sicurezza nelle aree di lavoro solitamente contrassegnate come pericolose.

Il mercato di riferimento, che già garantisce ricavi significativi

ad Inxpect, è quello dei costruttori di macchine utensili e altri impianti automatizzati, delle aziende che processano cibo o bevande, naturalmente dei produttori di robot.

«Con uno di loro - spiega Salgarelli - abbiamo già chiuso un accordo interessante, qualificando i nostri componenti per equipaggiare un paio di modelli. Entro il 2025, solo da qui, arriveranno ricavi per cinque milioni ogni anno».

Anche se le nubi in termini produttivi non si sono affatto diradate, il 2022 per l'azienda si apre con ordini ancora soddisfacenti e il target, chip permettendo, è quello di raddoppiare (almeno) i ricavi dello scorso anno.

Grazie all'ingresso di alcuni investitori, tra cui il **Fondo Italiano di Investimento**, Inxpect dispone di risorse adeguate per crescere (lo scorso febbraio l'aumento di capitale è stato pari a 17 milioni di euro), anche in termini di organico, ora dislocato nelle sedi di Brescia, in Germania, Spagna e Israele.

«In via immediata puntiamo ad inserire otto persone nell'area commerciale - aggiunge Salgarelli - e altrettante assunzioni seguiranno a breve. La domanda c'è e anche se ora il problema delle forniture è enorme vogliamo essere pronti per affrontare in modo adeguato il mercato quando le strozzature diverranno meno gravi, speriamo già a partire dal secondo semestre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Salgarelli: «Si apre un mercato ampio, per una tecnologia valida in ogni reparto e impianto robotizzato»**





AFP

**Robotica.** I sensori permettono agli addetti di operare in sicurezza